

PARMA		2 CAGLIARI		1
Bucci	6,5	Di Bitonto	5,5	
Mussi	6	Herrera	6	
(61' Castellini)	6,5	Pancaro	5,5	
Di Chiara	6,5	Bellucci	6	
Minotti	5,5	Napoli	5,5	
Apolloni	6	Firicano	6	
Couto	6,5	Bisoli	6	
Brolin	6	Lantignotti	6	
D. Baggio	6	(72' Berretta)	sv	
(69' Pin)	6	Valdes	6	
Crippa	6	Allegrì	6	
Zola	6	Oliveira	6,5	
Asprilla	6			
All: Scala		All: Tabarez		
(12 Galli, 15 Hervatin, 16 Lemme)		(12 Scarpi, 13 Villa, 14 Pusceddu, 15 Sanna)		

ARBITRO: Brignoccoli di Ancona 5.  
 RETI: 28' D. Baggio, 44' Couto, 55' Oliveira.  
 NOTE: Angoli: 6-2 per il Parma. Giornata fredda e nuvolosa; terreno in buone condizioni. Espulso al 56' Pancaro per un fallo su Musi. Ammoniti: Herrera, Castellini, Couto, Bellucci e Lantignotti. Ha esordito in serie A Marcello Castellini, 21 anni. Spettatori: 23 mila circa.

# Parma, una giornata particolare

Il Parma è solo in vetta al campionato, guarda tutte le altre compagini della massima serie dall'alto e i tifosi già iniziano a sognare. Ma Nevio Scala, allenatore dal cuore di ferro getta acqua sul fuoco: «Calma, siamo solo all'inizio»

DAL NOSTRO INVIATO  
**WALTER GUAGNELI**

PARMA. L'allenamento defaticante di fine partita diventa una passerella trionfale per il Parma. La squadra di Nevio Scala batte il Cagliari soffrendo più del lecito, ma al novantesimo si trova sola in testa alla classifica della serie A a punteggio pieno. È la prima volta in ottant'anni di storia del club gialloblù.

122 mila spettatori si soffermano sui gradoni dello stadio Tardini ad applaudire a lungo Minotti e compagni. Dopo l'umiliante sconfitta di Coppa col Vitesse i tifosi speravano nel riscatto in campionato, ma pochi immaginavano il primo posto in solitudine. Nella passata stagione la squadra è rimasta in vetta per un paio di turni, ma ha dovuto condividere il primato con il Milan di Capello. «C'è sempre una

prima volta in tutte le cose - commenta Scala cercando di far sbollire l'entusiasmo - certo, la soddisfazione per il primato è grossa, ma non dobbiamo dimenticare che la stagione è appena agli inizi. Gustiamoci il successo e la vetta, ma ogni illusione mi pare fuori luogo».

L'allenatore non ha tutti i torti. Il Parma non è ancora la squadra che ha sognato e progettato nel ritiro precampionato di Folgaria. Certo, le vittorie arrivano a getto continuo, ma è pur vero che fino ad ora gli avversari sono stati Cremonese, Padova e Cagliari. Compagni rispettabili certo, però non tali da rappresentare test probanti per le evidenti ambizioni da scudetto dei gialloblù. La squadra progredisce, ma i meccanismi di gioco non sono ancora perfetti, hanno



Dino Baggio porta in vantaggio il Parma con un colpo di testa

Ferraguti/Asp

bisogni di essere ancora oliati. La difesa, per esempio, continua a concedere ancora troppe palle gol agli avversari. Anche ieri Oliveira s'è presentato tre volte solo davanti a Bucci che, fortunatamente per Scala e il Parma, ha sbrogliato al meglio le situazioni.

Certi sincronismi, dicevamo, non sono ancora perfetti. E l'innesco di Couto pur rivelandosi ottimale, non sembra aver risolto il problema della zona-cuscinetto fra difesa e centrocampo. Zona presidiata nella scorsa stagione da Grun. Che è partito per il Belgio, destinazione Anderlecht. A centrocampo procede lentamente l'inserimento di Dino Baggio che però ieri ha segnato un bel gol. Insomma il Parma è ancora un «cantier».

Eppure vince e balza in testa alla

classifica. E allora bravo Parma e bravo Scala che ha trovato anche tempo e modo di buttare nella mischia un difensore ventunenne, Castellini, al suo debutto in serie A, che per mezz'ora scorazza per il campo come un veterano conquistando palloni e distribuendoli con precisione ai compagni. Logico pensare che, una volta sistemata la difesa (manca ancora l'infortunato Benarrivo), irrobustito il centrocampo con la prevedibile crescita di Baggio, la tripla offensiva di Scala (Zola, Asprilla e Branca) potrà dare soddisfazioni ben maggiori alla sua tifoseria. Ieri col Cagliari il Parma è andato a strappi. Arrivata sul 2 a 0 grazie a due colpi di testa di Baggio e Couto (splendido il volo del portoghese con il pallone a mezzo metro da terra) la squadra

di Scala, forse stanca per le fatiche di coppa, forse illusa d'aver chiuso anzitempo la partita, s'è appisolata. Il Cagliari di Tabarez ne ha approfittato, ha iniziato a farsi sotto e con un gol capolavoro di Oliveira (semirovesciata dal limite d'area) ha dimezzato lo svantaggio e riaperto la partita. Il Parma ha dovuto così arrancare e soffrire per evitare il pareggio.

Alla fine baci e abbracci per il primato in classifica. Ma anche la consapevolezza di dover ancora progredire. Tabarez mastica amaro. La sua squadra è riuscita a tener bene il campo, andando anche vicina al pareggio. Oliveira, genio e srogolattezza, ha segnato un gol da antologia, ma ha sciupato altre tre ottime occasioni, solo davanti a Bucci. I sardi recriminano anche per un «mani» in area di Di Chiara.

## LE PAGELLE

Fernando Couto, re del «collettivo»  
 Tra i sardi spicca il solito Oliveira

**Bucci 6,5:** esce due volte sui piedi di Oliveira con tempismo e coraggio. Poi sventa un tiro ravvicinato dello stesso attaccante. Conferma il suo buon momento.

**Mussi 6:** presidia la zona destra della difesa con diligenza anche se alcune volte va in affanno. Dal 60' **Castellini 6,5** è la sorpresa della giornata. Entra dopo un'ora e inizia a spingere e a proporsi non solo sulla fascia destra ma anche a centrocampo con palloni filtranti per Zola e Asprilla.

**Di Chiara 6,5:** spinge con buona vena per un'ora poi viene coinvolto nella mezz'ora di paura della squadra e circoscrive il suo raggio d'azione.

**Minotti 5,5:** un colpo di testa mancato e un appoggio, sempre di testa, ad un avversario in area, sono la dimostrazione del momento di scarsa vena del capitano.

**Apolloni 6:** quando capita Oliveira dalle sue parti soffre la velocità dell'avversario. Per il resto ordinaria amministrazione.

**Couto 6,5:** sbriga senza sbavature il lavoro difensivo poi va a cercare il tuffo per lo splendido colpo di testa del secondo gol che gli arricchisce la pagella.

**Brolin 6:** sgobba centrocampo con dedizione conquistando palloni su palloni e rilanciando l'azione.

**D. Baggio 6:** migliora rispetto alle prime deludenti partite. Inizia ad inserirsi nella manovra della squadra, anche se al lato pratico non si rende protagonista di iniziative importanti. Molto bello il colpo di testa del primo gol. **(Pin dal 69') 6:** si rende protagonista di un paio di alcuni assist precisi. E supporta bene il centrocampo nella fase finale.

**Crippa 6:** corre meno di altre volte, ma non fa mancare il solito contributo di esperienza e di grinta in fase di contenimento, al fianco di Brolin e Dino Baggio. La tripla di centrocampo non è ancora efficacissima come inventiva, ma essenziale nel «filtro».

**Zola 6:** esemplare uno stop con tiro (a lato) su assist di Brolin. Per il resto alcune velocizzazioni e le due punizioni che hanno fruttato i gol. Nel finale cala forse anche per la stanchezza e pian piano scompare dalla scena.

**Asprilla 6:** prova qualche numero in progressione ma finisce regolarmente imbrigliato dalla difesa sarda e dal suo egoismo.

**Di Bitonto 5:** al debutto stagionale (per l'infortunio di Fiori) si fa trovare un po' sorpreso dal colpo di testa di Couto del secondo gol del Parma.

**Herrera 6:** si muove con sufficiente disinvoltura sulla fascia destra cercando di arginare le puntate offensive di Di Chiara.

**Pancaro 5,5:** non fa molto movimento sull'out sinistro. E resta invischiato nella dormita collettiva della difesa in occasione delle due reti dei padroni di casa.

**Bellucci 6:** si trova spesso nei paraggi di un Zola meno attivo di altre occasioni. Dunque si disimpegna con sufficiente disinvoltura.

**Napoli 5,5:** fa il centrale con Bellucci, ma a differenza del compagno ha qualche «amnesia».

**Firicano 6:** governa la difesa con ordine e sbrogliata alcune situazioni difficili. Deve condividere coi compagni di reparto le responsabilità per le due punizioni che portano ai gol di testa di Baggio e Couto.

**Bisoli 6:** sta pian piano ritrovando la grinta e la spinta dei tempi migliori. Corre per 90 minuti. È l'unico del centrocampo di Tabarez a contrastare e far pressing con una certa efficacia.

**Lantignotti 6:** per mezz'ora fa la sua parte con buon profitto. Cerca di dare il «la» alla manovra cagliaritano con qualche lancio calibrato. Poi si innervosisce, si fa ammonire per proteste e va alla deriva, tanto che l'allenatore lo toglie dal campo. **Berretta (dal 73') sv.**

**Valdes 6:** cerca il «dialogo» con Oliveira, ma a volte per eccessiva foga, sbaglia la misura. Come sbaglia una conclusione da distanza ravvicinata, non cogliendo lo specchio della porta. Suo comunque l'assist ad Oliveira per il gol sardo.

**Allegrì 6:** diligente e nulla più. Non trova mai tempo e modo per accelerazioni importanti. Si limita alle cose scolastiche. Non vuol rischiare.

**Oliveira 6,5:** il migliore dei suoi. Corro e si danna l'anima per tutta la partita. Protesta energicamente con l'arbitro per il fallo di mano di Di Chiara in area su un suo cross. Non ottiene soddisfazione. Si fa anticipare due volte da Bucci che gli para anche un tiro ravvicinato. Poi però trova la giusta coordinazione per un eurogol.

## I viola liquidano la Cremonese 3-1. Doppietta dell'argentino Batistuta, Firenze ai piedi

FRANCO DARDANELLI

FIRENZE. Un messaggio forte e chiaro da Batistuta al nuovo ct argentino Passarella. Anzi due: una punizione (19') calciata da fuori area che ha trafitto Turci e una mezza rovesciata in acrobazia (60') su cross di Carnasciali, che ha chiuso definitivamente il discorso fra Fiorentina e Cremonese. Questa è una domenica da incorniciare: è veramente il caso di dirlo, Batigol. Per quattro volte nelle prime tre partite è stato protagonista del «ritto» con la bandierina del calcio d'angolo. E grazie al suo poker si è insediato solitario sul trono della classifica dei cannonieri. Non c'è male per un reduce, piuttosto malconcio (nel morale) dai recenti mondiali statunitensi. Inutile dire che è stato lui l'uomo in più che ha consentito ai viola di piegare la Cremonese. Ma attribuire al solo bomber argentino i meriti della vittoria, sarebbe riduttivo nei confronti dei compagni. Quella di ieri infatti è stata la miglior Fiorentina della stagione. Determinata, volitiva, ordinata, a tratti anche aggressiva e spettacolare. Ranieri ha schierato una squadra decisamente a trazione anteriore (con grande soddisfazione del presidente Cecchi Gori) con Batistuta e Baiano in avanti e Robbiati e Rui Costa alle loro spalle. Due punte e due mezza punte. Ecco che allora diligentemente Cois e Di Mauro hanno presidiato il centrocampo, pur essendo spesso in inferiorità numerica rispetto al quadrilatero Giandebaggi-Cristiani-Sclosa-Chiesa. A dargli manforte i due fantasisti che si sono sbarcati una notevole mole di lavoro, a scapito (soprattutto Rui Costa) della lucidità. Rischi per la difesa quindi: quasi nessuno. Il quasi sta per il minuto numero 16 quando Tentoni mette in rete un pallone (il provvisorio 1-1) che Fiorjancic aveva mandato sulla traversa. «Vai ci risiamo», è stato il commento della tribuna. Il riferimento era alla difesa che ancora non sembra aver trovato i perfetti sincronismi. Invece da lì in avanti è stato solo e soltanto un monologo viola.

Inizio alla grande i ragazzi di Ranieri. Già nello spazio di tre minuti Robbiati, Malusci e Baiano si sono confezionati tre buone opportunità, con Turci però

FIORENTINA		3 CREMONESE		1
Toldo	6	Turci	5,5	
Carnasciali	6,5	Dall'Igna	6	
Pioli	6	Padroni	6	
Cois	6,5	Giandebaggi	6	
Marcio Santos	6	Gualco	5,5	
Malusci	7	Verdelli	6	
Robbiati	6,5	Chiesa	5,5	
(63' Luppi)	sv	Cristiani	6	
Di Mauro	6	Fiorjancic	sv	
(78' Tedesco)	sv	Sclosa	5,5	
Batistuta	7,5	(46' Nicolini)	5,5	
Rui Costa	6	Tentoni	6	
Baiano	6	All: Simoni		
All: Ranieri		(12 Razzetti, 13 Garzya, 14 Lucarelli)		
(12 Scalabrelli, 14 Gambaro, 16 Flachi)				

ARBITRO: Cesari di Genova 6,5.  
 RETI: 14' Carnasciali, 16' Tentoni, 20' Batistuta, 59' Batistuta.  
 NOTE: Angoli: 8-5 per la Fiorentina. Pomeriggio nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori: 30.954 (di cui 23.890 abbonati e 7.064 paganti) per un incasso complessivo di 1.049.615.625 lire. Ammoniti Dall'Igna, Cristiani e Pioli.

sempre attento. Sembra però che Simoni abbia azzeccato tutto sistemando Dall'Igna su Baiano, Gualco su Batistuta e Pedroni su Rui Costa. Ma i piani dei grigiorossi saltano al 16' quando Carnasciali si trova sui piedi di un pallone rimpallato dopo un tiro di Baiano. 1-0. Poi il botto e risposta del pareggio e del nuovo vantaggio viola. Nella ripresa invece solo il guizzo di Batistuta per il definitivo 3-1 e la consueta sarabanda di sostituzioni. Finisce con l'euforia dei tifosi di ritrovarsi al secondo posto in classifica assieme alle grandi. Anche se è ancora presto per fare proclami, Firenze ha voglia di sognare. E domenica tutti a San Siro.

## Prima vittoria del Torino, mentre il Padova resta a quota zero. Quando il gol è Scienza

BEPE BORGOGNO

TORINO. La speranza non è più un sogno. Una doppietta - tra il 17' e il 27' del secondo tempo - di Scienza ha dissolto l'incubo del Toretto granata, la preoccupazione di Calleri e la paura di Serino Rampanti, un tecnico che la follia pallonara voleva già con la tessera di disoccupato in tasca alla terza di campionato. Ma il Torino trova soprattutto un leader, come dimostra la fascia di capitano che Silenzi cede al ventottenne centrocampista quando al 33' della ripresa esce dal campo. Sedici minuti importanti per l'ex reggiano come per i suoi compagni, dopo una prestazione che fino ad allora non aveva fatto che confermare limiti granata di cui già si sapeva: cronica difficoltà ad andare al tiro, manovra spesso confusa e sempre prevedibile, insomma una squadra la cui identità rimane un mistero. Eppure Rampanti era già corso ai ripari: cassata la difesa a zona per la meno «mobile» marcatura a uomo, rafforzato il centrocampo con l'inserimento di Cristallini al posto di Rizzitelli confinato in tribuna. Per tutta la prima frazione di gioco, però, i benefici sono rimasti acquattati nell'ombra: poche le palle giocabili per Pennellone-Silenzi, elegante nella sua inefficacia Abedi Pele, troppo scolastici ed imprecisi i van Pessotto e Cristallini. Note positive invece venivano dalla retroguardia, peraltro «assistita» dalla voglia di non ferire delle punte patavine, interpreti di un contropiede da... moviola.

Nella ripresa il cambio di marcia. Rampanti urla negli spogliatoi, scalda il «cuore granata» tanto invocato dai tifosi e da qualche giocatore e qualcosa timidamente si muove. Silenzi è più combattivo, Pele più concreto e il centrocampo si fa più intraprendente, soprattutto con il pupillo di Calleri, Gianluca Pessotto. Ed è proprio da una personale dell'ex veronese che scaturisce la prima rete del Toro in campionato. Raccontiamo l'azione: dribbling insistito al limite dell'area, palla in orizzontale e «velo» di Silenzi che favorisce l'inserimento e il tiro al volo dal limite di Scienza che si insacca sotto l'incrocio. Un vero «eurogoal». Di fronte

TORINO		2 PADOVA		0
Pastine	6	Bonaiuti	6	
Falcone	6	Balleri	6	
Sogliano	6	Gabrieli	6	
(85' Maltagliati)	sv	Coppola	5,5	
Scienza	7	Rosa	6	
Torrisi	6	Lalas	6,5	
Pessotto	6,5	Perrone	5,5	
Angioma	6	(66' Pellizzaro)	sv	
Cristallini	5,5	Zoratto	6,5	
Silenzi	5,5	(84' Nunziata)	sv	
(80' Luiso)	sv	Galderisi	5,5	
Pele A.	6	Longhi	6	
Bonetti	6	Maniero		
All: Rampanti		All: Sandreani-Stacchini		
(12 Simoni, 14 Senigaglia, 15 Petrachi)		(12 Del Bianco, 13 Zattarin, 16 Fontana)		

ARBITRO: Bolognino di Milano 6,5.  
 RETI: 62' e 64' Scienza.  
 NOTE: Angoli: 6-5 per il Padova. Giornata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 18 mila circa. Ammoniti: Pessotto, Scienza, Balleri, Bonetti e Lalas.

ad un Padova che stenta a replicare, cui non bastano l'evergreen Zoratto e il carisma di Lalas, il raddoppio è solo questione di tempo: questa volta è Angioma, in una delle sue frequenti sgroppate sulla fascia destra, a servire un invitante pallone in area avversaria che Scienza traduce in gol con un bel diagonale. Un «bum-bum» Scienza che fa ritrovare il sorriso sulle scame tribune e fa di Rampanti uno... smemorato dell'ultima ora. Dirà infatti il tecnico a fine partita, contraddicendo una serie infinita di impegni: «Il Toro non si può più permettere le tre punte, né la difesa a zona». Messaggio in codice a Calleri?